



**Bruxelles, 12 maggio 2016
(OR. en)**

8824/16

**DEVGEN 87
ONU 55
RELEX 375
REGIO 23**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 12 maggio 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 8283/16

Oggetto: HABITAT III: obiettivi e priorità dell'Unione europea e dei suoi Stati membri in vista della terza conferenza delle Nazioni Unite sull'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano sostenibile

Conclusioni del Consiglio (12 maggio 2016)

1. Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative a obiettivi e priorità dell'Unione europea e dei suoi Stati membri in vista della terza conferenza delle Nazioni Unite sull'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano sostenibile, adottate dal Consiglio nella sua 3462^a sessione tenutasi il 12 maggio 2016.

Conclusioni del Consiglio

HABITAT III: obiettivi e priorità dell'Unione europea e dei suoi Stati membri

in vista della terza conferenza delle Nazioni Unite sull'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano sostenibile

1. Le presenti conclusioni illustrano gli obiettivi e le priorità chiave dell'Unione europea e dei suoi Stati membri in vista della terza conferenza delle Nazioni Unite sull'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano sostenibile (HABITAT III, 17 – 20 ottobre, Quito), nel corso della quale sarà definita una nuova agenda urbana globale.

Principi guida

2. Habitat III dovrebbe costituire, assieme alla nuova agenda urbana che ne risulterà, una delle pietre miliari dell'attuazione dei nuovi quadri multilaterali convenuti nel 2015: l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il programma d'azione di Addis Abeba, l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e il quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi. Lo sviluppo urbano sostenibile svolgerà un ruolo chiave nella realizzazione dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e Habitat III dovrebbe imprimere un forte slancio innanzitutto all'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) n. 11, che chiede di "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili", ma anche ad altri obiettivi pertinenti dell'intera agenda 2030.
3. La conferenza Habitat III dovrebbe puntare al conseguimento degli obiettivi definiti nella risoluzione A/RES/67/216 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: "assicurare un rinnovato impegno politico a favore dello sviluppo urbano sostenibile [...] lottando contro la povertà e individuando e affrontando le nuove sfide emergenti". Il documento risultante (la nuova agenda urbana) dovrebbe essere "conciso, mirato, lungimirante e orientato all'azione", formulare proposte concrete su come affrontare le sfide poste dall'urbanizzazione e dalla demografia urbana, trasformandole in opportunità che corroborino lo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale.

4. La nuova agenda urbana dovrebbe essere universale e trasformativa, in quanto dovrebbe allinearsi pienamente ai principi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Essa costituisce la base di un rinnovato quadro di sviluppo urbano globale. Dovrebbe inoltre essere sostenuta da un approccio basato sui diritti che comprenda tutti i diritti umani. È pertanto importante che questa agenda sia attuata in maniera integrata a livello mondiale, nazionale, subnazionale e locale da Stati membri, autorità locali e soggetti interessati, con il sostegno del sistema ONU, incluse le commissioni economiche regionali e il programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (UN Habitat).
5. Questa nuova agenda dovrebbe da un lato far tesoro degli insegnamenti tratti dalle precedenti conferenze Habitat e, dall'altro, offrire anche risposte e soluzioni a sviluppi e sfide emersi dopo la conferenza Habitat II: crescita rapida e senza precedenti delle zone urbane, ma anche spopolamento urbano in altre zone, concentrazione economica nelle zone urbane, conseguenze dei cambiamenti climatici, pressione più forte cui sono sottoposte la salute umana, le risorse naturali e la biodiversità, carenza di alloggi ed edifici sostenibili, disuguaglianze geografiche e sociali e forme di esclusione, maggiore insicurezza e aumento della violenza, degrado ambientale, mancanza di sicurezza alimentare, bisogni specifici di sfollati e migranti.
6. Rileviamo che altri processi possono confluire negli obiettivi e nelle priorità dell'UE e dei suoi Stati membri per Habitat III, segnatamente la futura agenda urbana per l'UE. Riteniamo che l'agenda urbana europea possa diventare uno strumento di attuazione chiave della nuova agenda urbana.

Accogliamo con favore il documento di riflessione della Commissione europea sull'elaborazione di una posizione comune dell'UE e dei suoi Stati membri quale documento di lavoro che rispecchia gli obiettivi dell'UE e dei suoi Stati membri per la nuova agenda urbana, basato sull'impegno condiviso di conseguire l'obiettivo generale dello sviluppo urbano sostenibile tenendo, nel contempo, conto del principio di sussidiarietà.

Obiettivi: quattro linee d'azione per la nuova agenda urbana

7. L'UE e i suoi Stati membri ritengono che un approccio allo sviluppo urbano di tipo olistico, integrato e basato sul territorio, unitamente ad una visione a lungo termine, sia necessario per promuovere città di ogni dimensione ben gestite, vivibili, socialmente inclusive e sicure, resilienti, efficienti sotto il profilo delle risorse, sostenibili dal punto di vista ambientale ed economicamente prospere, nonché lo sviluppo delle capacità necessarie per conseguire tale obiettivo. L'UE e i suoi Stati membri rammentano che tale approccio deve tener conto della diversità delle città e del loro più ampio contesto territoriale e promuovere i collegamenti urbano-rurali in partenariato con lo sviluppo rurale e la politica agricola in vista del rafforzamento della coesione territoriale. Pertanto lo sviluppo urbano sostenibile offre anche un contributo fondamentale all'eliminazione della povertà nel mondo. Rientrano inoltre in tale approccio il riconoscimento del ruolo centrale della cultura, la conservazione e la promozione del patrimonio culturale e naturale¹, unitamente alla disponibilità degli spazi pubblici che costituisce una condizione fondamentale per la partecipazione e la titolarità di tutti riguardo al conseguimento di tali obiettivi.

A questo proposito, gli elementi costitutivi della nuova agenda urbana dovrebbero essere i seguenti:

- i) promozione di città inclusive e sicure: incoraggiamo ad affrontare la povertà e l'esclusione urbane, tenendo conto della relativa dimensione spaziale, attraverso l'individuazione, la lotta e la prevenzione delle cause profonde e delle conseguenze delle disuguaglianze, della povertà urbana e dei conflitti attraverso la regolamentazione dei mercati del lavoro, l'accesso all'occupazione, all'istruzione e alle competenze un processo decisionale e una pianificazione inclusivi e partecipativi, la parità di accesso ad alloggi adeguati e a prezzi abbordabili, salvaguardando e promuovendo la sicurezza abitativa nonché assicurando la protezione dagli sgomberi forzati e il benessere personale e incoraggiando l'impegno civico, la sicurezza alimentare, la fornitura trasparente ed efficiente dei servizi di base, inclusi l'acqua, i servizi igienico-sanitari e l'energia, la mobilità sostenibile e gli spazi pubblici e verdi. La nuova agenda urbana dovrebbe affrontare i bisogni specifici delle persone e dei gruppi che versano in situazioni di marginalizzazione e vulnerabilità, incluse le persone con disabilità, gli sfollati e i migranti. Dovrebbe inoltre puntare ad affrontare tutte le forme di discriminazione contro le donne e prestare particolare attenzione alla parità di genere e all'emancipazione femminile, anche nella pianificazione e nello sviluppo della città, per sfruttare il potenziale delle donne come protagoniste del cambiamento;

¹ Tenendo conto in particolare della risoluzione del Consiglio 2001/C 73/04 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale (GU C 73 del 6.3.2001, pag. 6).

ii) promozione di città verdi e resilienti: incoraggiamo a riconoscere che la sostenibilità ambientale è fondamentale per assicurare prosperità sostenibile e benessere per tutti nel rispetto dei limiti del pianeta attraverso l'uso sostenibile delle risorse naturali, inclusi i terreni coltivabili, e la promozione della transizione sistemica a una società a impatto zero in termini di carbonio e di risorse. A tal fine le città dovrebbero concentrarsi sull'impiego efficiente delle risorse - tra l'altro attraverso la gestione efficace del territorio, la pianificazione integrata dello spazio, la prioritizzazione del rinnovamento urbano, gli strumenti di progettazione e gli orientamenti improntati a basse emissioni di carbonio - al fine di ridurre l'espansione urbana incontrollata e rafforzare il principio dell'"uso multiplo degli spazi", promuovendo e sviluppando nel contempo le capacità di progettazione professionale. Rileviamo inoltre l'importanza di modelli di produzione e consumo sostenibili, la necessità di migliorare la qualità dell'aria, promuovere trasporti e mobilità a costo abbordabile, sostenibili, accessibili e a basse emissioni di carbonio - anche attraverso trasporti pubblici e intelligenti - nonché sviluppare il settore verde privato e l'imprenditoria sostenibile a tutti i livelli, assicurando la sana gestione dei rifiuti, ridurre le sostanze chimiche pericolose, come pure promuovere soluzioni locali in materia di energia rinnovabile e un'economia circolare. Attribuiamo priorità all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici a sostegno della resilienza delle città a inondazioni, ondate di caldo, carenza idrica, siccità e pericoli naturali. In aggiunta alle infrastrutture di prevenzione e alla pianificazione integrata del territorio e dello spazio, incoraggiamo l'uso di infrastrutture verdi e blu quali soluzioni fondate sulla natura, allo scopo di creare servizi ecosistemici che migliorino la salute umana e presentino risvolti positivi per la biodiversità, prevenano le calamità connesse ai cambiamenti climatici e riducano l'impiego di energia. A questo riguardo l'urbanizzazione di coste e delta è attualmente confrontata a tensioni estreme e specifiche a motivo della combinazione di dinamiche socioeconomiche e ambientali.

- iii) Promozione di città prospere e innovative: incoraggiamo il rafforzamento delle potenzialità endogene delle città al fine di offrire un ambiente di vita di buona qualità a tutti, anche a popolazioni giovani, sostenendo lo sviluppo economico locale, promuovendo l'innovazione, tra cui l'innovazione sociale, la crescita economica inclusiva e un lavoro dignitoso per tutti, nel rispetto dell'ambiente e rafforzando l'uguaglianza e l'integrazione sociale. Tale obiettivo presuppone un contesto imprenditoriale responsabile propizio per gli investimenti, l'accesso a molteplici soluzioni intelligenti nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e alla tecnologia pulita, in linea con il concetto di città intelligente, politiche e regolamentazioni trasparenti e prevedibili. Ciò presuppone altresì l'accesso ad infrastrutture, in particolare centri d'affari, strutture di formazione e di ricerca e mercati. Incoraggiamo la formalizzazione dell'economia informale. Il rafforzamento della crescita nei settori socioeconomici dovrebbe andare di pari passo con misure atte a migliorare la resilienza urbana e la transizione verso un'economia verde e circolare, a ridurre la perdita alimentare, e a promuovere un metabolismo urbano sostenibile volto a ridurre le disuguaglianze urbane e a sviluppare partenariati urbano-rurali.
- iv) Promozione di una buona governance urbana: incoraggiamo lo sviluppo e il rafforzamento, a livello locale e nazionale, di amministrazioni legittime, efficienti, reattive, responsabili e trasparenti con processi decisionali inclusivi, basati su elementi fattuali, e partecipativi a favore di approcci che coinvolgano una pluralità di soggetti. Ciò presuppone, a livello nazionale, assetti giuridici e di decentramento basati sui diritti, in conformità al principio di sussidiarietà. Tali assetti dovrebbero assicurare una chiara divisione dei poteri e delle competenze e, insieme, consentire alle autorità locali di dare effettiva attuazione alle politiche nazionali e di essere coinvolte in quanto decisori politici a pieno titolo, affinché possano assumere il proprio ruolo di soggetti fondamentali nello sviluppo urbano sostenibile. A tal fine, le autorità locali, segnatamente tramite le rispettive associazioni di rappresentanza, e i cittadini devono essere coinvolti e consultati in ogni fase del ciclo politico, dalla pianificazione all'attuazione, in un sistema articolato di governance multilivello, contribuendo così al consolidamento della democrazia. Incoraggiamo altresì una pianificazione e una gestione delle città al di là dei confini amministrativi che tengano conto dell'area funzionale urbana e si fondino su collegamenti urbano-rurali.

Le autorità locali, in collaborazione con le organizzazioni della società civile, sono i soggetti più indicati per gestire la vulnerabilità ad una gamma di shock e disastri naturali e provocati dall'uomo, nonché la transizione verso città sostenibili.

Una buona governance urbana presuppone finanze municipali sane. Ciò può comprendere in caso un decentramento finanziario, affinché il livello subnazionale faciliti l'accesso delle autorità locali alle risorse finanziarie, compreso il rafforzamento delle entrate a titolo di risorse proprie. Occorre rafforzare la gestione efficace e trasparente in materia di bilancio e di appalti, nonché le capacità delle autorità locali di mobilitare più efficacemente le varie fonti di finanziamento.

Incoraggiamo la promozione dello sviluppo di capacità, anche attraverso la creazione, il bilancio, la diffusione e lo scambio di conoscenze. In tale contesto una cooperazione tra pari, in particolare tra città, contribuisce a vantaggiosi partenariati a lungo termine che possono facilitare un impegno condiviso. A questo proposito sosteniamo lo sviluppo e l'utilizzo di semplici strumenti di analisi comparativa e di monitoraggio per aiutare i decisori politici locali ad individuare soluzioni vantaggiose in termini di costi.

Attuazione della nuova agenda urbana

8. La nuova agenda urbana dovrà includere un meccanismo di follow-up e di revisione coerente, efficace ed inclusivo, che contribuisca al sistema di follow-up e di revisione da convenire per l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'attuazione della nuova agenda urbana sarà misurata, monitorata e riesaminata sulla base della pertinente serie di indicatori per misurare l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Riconosciamo che questo quadro dovrebbe essere flessibile ed aperto a modifiche e cambiamenti sulla base di miglioramenti metodologici e disponibilità dei dati.

Il processo di follow-up e revisione della nuova agenda urbana dovrebbe muovere da processi e piattaforme eventualmente esistenti, ed evitare duplicazioni. Coerentemente con i principi stabiliti nell'agenda 2030, tutti i soggetti interessati, in particolare le autorità locali, dovranno essere strettamente associati e coinvolti, in linea con i principi di sussidiarietà, proporzionalità e governance multilivello. Il processo contribuirà all'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, supportando le revisioni tematiche dei progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile in sede di forum politico ad alto livello, nonché all'attuazione del quadro di Sendai e degli impegni relativi ai contributi previsti stabiliti a livello nazionale.

Secondo l'UE e i suoi Stati membri sia la raccolta di dati sia gli indicatori sono essenziali a livello nazionale e locale per monitorare i progressi compiuti e decidere in merito ad adattamenti dell'attuazione. I dati generati dovrebbero essere trasparenti, liberamente accessibili e, se del caso, disaggregati al fine di rilevare le disuguaglianze e gli sforzi volti a promuovere lo sviluppo inclusivo. Inoltre, per sostenere una buona governance urbana, incoraggiamo la localizzazione di tali indicatori.

9. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono che l'attuazione di una nuova agenda urbana globale necessita il supporto di tutti i mezzi di attuazione, a tutti i livelli.

In effetti, al pari dell'attuazione dell'agenda 2030, Habitat III dovrà essere attuato attraverso una combinazione di interventi: l'instaurazione di un contesto politico favorevole e abilitante, lo sviluppo della capacità di attuazione, la mobilitazione e l'impiego efficace dei finanziamenti pubblici nazionali e internazionali, la mobilitazione del settore privato nazionale e internazionale, l'impulso al commercio e agli investimenti, la promozione della scienza, della tecnologia e dell'innovazione e dell'istruzione professionale.

L'UE e i suoi Stati membri sostengono l'effettivo impegno delle autorità locali nell'attuazione della nuova agenda urbana, dei correlati obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'agenda 2030, anche tramite l'accesso a tutte le fonti di finanziamento pubbliche e private definite dal programma d'azione di Addis Abeba, nonché a flussi adeguati di aiuto pubblico allo sviluppo (APS) e contesti che agevolino la combinazione di APS e prestiti.

10. Ci impegniamo a predisporre e ad attuare la nuova agenda urbana con il coinvolgimento attivo delle autorità locali e relative associazioni, come pure della società civile, compresi partenariati e intese istituzionali che coinvolgano una pluralità di soggetti, organizzazioni non governative, rappresentanti del settore privato e altre parti interessate.

Prossime tappe

11. L'UE e i suoi Stati membri ribadiscono il loro impegno per un esito positivo della conferenza Habitat III che porti alla formulazione di una nuova agenda urbana globale effettivamente rispondente alle sfide e alle opportunità presentate dalle città del XXI secolo. A questo fine l'UE e gli Stati membri continueranno a sviluppare e ad aggiornare le posizioni comuni e ad impegnarsi efficacemente e in modo unificato nell'ambito dei negoziati internazionali in corso.
-